

P. Ciocca J. S. Cohen S. Fenoaltea
G. Fuà G. M. Rey E. Sori G. Tattara
G. Toniolo V. Zamagni

L'ECONOMIA ITALIANA 1861-1940

a cura di Gianni Toniolo

prefazione di Alberto Caracciolo

Editori Laterza



Proprietà letteraria riservata
Gius. Laterza & Figli Spa, Roma-Bari
CL 20-1501-3

Finito di stampare nel dicembre 1978
nello stabilimento d'arti grafiche Gius. Laterza & Figli, Bari

BREVE SINTESI STATISTICA
DELLO SVILUPPO ECONOMICO ITALIANO
1861 - 1940
di Giorgio Fuà

NOTA DEL CURATORE. Le Tabelle e i calcoli, che qui riportiamo per gentile concessione dell'autore, riassumono alcune elaborazioni relative all'andamento di importanti variabili economiche nel periodo 1861-1938, e costituiscono, ci pare, tanto un utile completamento alle ipotesi e conclusioni avanzate nei saggi contenuti nel presente volume quanto una guida preliminare per ulteriori indagini.

Una messe ben più copiosa di elaborazioni (estese a tutto il 1967) si trova nel lavoro mimeografato e purtroppo da tempo esaurito di G. Fuà, *Formazione, distribuzione e impiego del reddito dal 1861: sintesi statistica*, Isco, Roma 1972, da cui sono tratte le Tabelle qui riportate, con alcuni necessari adattamenti e semplificazioni. A quel testo siamo costretti anche a rimandare per una più dettagliata esposizione delle fonti e dei metodi di analisi che non è stato possibile esporre in questa breve sintesi.

I. ANDAMENTO DI LUNGO PERIODO
DI ALCUNE VARIABILI ECONOMICHE

Tab. 1.1. *Misure globali del reddito reale e della popolazione: saggio annuo di variazione (%)*

	1862÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Prodotto interno lordo al costo dei fattori	7	27	7	22
Prodotto interno netto al costo dei fattori	—	27	6	20
Reddito nazionale netto al costo dei fattori	—	28	5	19
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (vecchie stime Istat)	7	25	17	21
Impieghi interni (Consumi + Investimenti) ai prezzi di mercato (vecchie stime Istat)	6	27	23	17
Persone presenti	7	7	3	9
Famiglie presenti	—	7	6	11
Prodotto interno lordo al costo dei fattori per persona	..	20	3	13
Prodotto interno lordo al costo dei fattori per famiglia	—	20	..	11

Ho stimato il numero delle famiglie come segue: sono partito dal rapporto famiglie/popolazione che si ricava, per gli anni di censimento, da G. Fuà, *Lo sviluppo economico in Italia*, vol. II, F. Angeli, Milano 1969, Tab. II.29; ho quindi ottenuto per interpolazione o estrapolazione i valori di tale rapporto per gli anni « standard »; ho applicato i valori trovati alla popolazione presente (confini attuali) negli anni « standard ».

Tab. 1.2. *Impiego di fattori produttivi: saggio annuo di variazione (%)*

	1881÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Lavoratori (numero di persone)	3	3	7	4
Stock netto di capitale fisso valutato a prezzi costanti	7	13	3	16
Lo stock di capitale include la terra.				

Tab. 1.3. *Saggio netto di accumulazione e rapporto incrementale tra prodotto e capitale*

	1881÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Quota % degli investimenti fissi netti sul prodotto netto	45	70	12	77
Rapporto incrementale tra prodotto netto annuo e stock netto di capitale fisso	0,13	0,38	0,43	0,26
Tasso medio annuo % di variazione del prodotto netto	6	26	5	20

Ho usato le seguenti formule di calcolo:

- (a) quota degli investimenti sul prodotto $\frac{K_n - K_o}{Y_n + Y_o} \cdot \frac{2}{n}$
- (b) rapporto incrementale prodotto/stock $\frac{Y_n - Y_o}{K_n - K_o}$
- (c) tasso di variazione del prodotto $\frac{Y_n - Y_o}{Y_n + Y_o} \cdot \frac{2}{n}$

dove il simbolo K indica lo stock, Y il prodotto e gli indici o e n indicano l'anno. È evidente che, con le formule usate, vale l'identità (a)·(b) = (c).

Tab. 1.4. *Livello del prodotto interno lordo per abitante: confronto internazionale*

	1881	1897	1913	1921	1938
Indice del prodotto interno lordo reale per abitante in Italia (1967 = 100)	23,9*	23,7*	33,3*	33,1*	43,1*
Rapporto tra il livello del prodotto interno lordo per abitante nei seguenti paesi e il livello italiano					
Belgio	—	—	2,1	—	1,8
Danimarca	—	—	2,5	2,2	2,5
Francia	—	2,1*	1,9	1,7*	1,7*
Germania	1,4*	2,0*	1,7	—	1,5*
Giappone	—	—	0,5	—	0,8
Norvegia	—	—	1,5	1,5	1,9
Paesi Bassi	—	—	1,8	2,0	1,7
Regno Unito	2,3*	2,9*	2,1*	1,9	2,0*
Svezia	—	—	2,3	—	2,4
Stati Uniti	—	3,2*	3,2*	3,5*	3,3*
Svizzera	—	—	2,2	—	2,5

Solo i valori contrassegnati con l'asterisco sono medie triennali; tutti gli altri riguardano il singolo anno indicato.

Per l'Italia uso per lo più le serie contenute in G. Fuà, *Lo sviluppo economico in Italia* (Angeli, Milano 1969¹, vol. II) ai confini attuali; per gli altri paesi serie ai confini dell'epoca. Le serie riguardanti Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti sono basate su documenti interni di Social Sciences Research Council, Gruppo di lavoro sulla crescita, integrati con i due studi di A. Maddison, *Economic Growth in the West*, New York 1964, e *Livelli comparati di produttività nei paesi sviluppati*, «Moneta e Credito», XXI (1968), pp. 160-80 e con annuari United Nations. Per i rimanenti paesi mi baso sulle fonti Maddison e United Nations ora citate.

I rapporti 1967 sono calcolati sui valori convertiti in dollari Usa alle parità ufficiali. Questa misura viene scelta qui perché ha il pregio della semplicità, ma non deve essere presa come un buon indicatore delle parità di potere d'acquisto. Adottando le stime delle parità di potere d'acquisto compiuta da M. Gilbert, *Comparative National Products*

Tab. 1.5. *Prodotto per lavoratore: confronto tra Italia e Stati Uniti*

	1897	1913	1921	1929	1938
Indice del prodotto interno lordo per lavoratore in Italia (1967 = 100)	16,8	24,9	24,1	29,8	33,8
Rapporto tra il livello del prodotto interno lordo per lavoratore negli Stati Uniti e quello italiano	5,0	4,3	5,1	4,8	4,5

Medie triennali. Per le fonti e il tasso di cambio, vedi nota alla Tab. 1.4.

Tab. 1.6. *Prodotto interno lordo a prezzi costanti distinto per grandi settori produttivi (composizione percentuale)*

	1862	1897	1913	1921	1938
Agricoltura	—	46	42	37	34
Industria	—	18	21	26	24
Servizi	—	36	38	39	44
Duplicazioni riguardanti il credito	—	—	1	—	2

La voce Servizi comprende i servizi privati, la pubblica amministrazione e il prodotto dei fabbricati.

and Price Levels, Oeoc, Paris 1958, e aggiornata da A. Maddison, *Livelli comparati di produttività* cit., i divari di prodotto pro capite tra paesi risultano generalmente minori; in particolare il rapporto tra Stati Uniti e Italia scende a 2.

I rapporti per gli anni 1881-1950 sono ottenuti partendo dai rapporti 1967 e riproporzionandoli in base al movimento degli indici del prodotto reale per abitante disponibili per ciascuno dei paesi confrontati. Si è escluso il calcolo diretto, perché per alcuni degli anni considerati la scelta del tasso di cambio significativo sarebbe stata problematica.

Tab. 1.7. Prodotto interno lordo a prezzi costanti distinto per grandi settori produttivi: saggio annuo di variazione (%)

		1862÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Agricoltura	a	4	19	-3	9
	b	2	7	-1	3
Industria	a	10	39	..	36
	b	2	9	..	10
Servizi	a	9	29	19	22
	b	3	11	8	10
Duplicazioni riguardanti il credito	a	45	42	20	28
	b	..	..	..	-1
Prodotto interno lordo		7	27	7	22

a: saggio medio annuo di variazione del prodotto del settore considerato.

b: contributo del settore considerato alla variazione del prodotto interno lordo.

La voce Servizi comprende i servizi privati, la pubblica amministrazione e il prodotto dei fabbricati.

Tab. 1.8. Impiego di fattori distinto per grandi settori produttivi: saggio annuo di variazione (%)

		1881÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
<i>Lavoro</i>					
Agricoltura		8	- 3	13	- 8
Industria		- 9	16	- 9	20
Servizi		2	12	8	17
Totale		3	3	7	4
<i>Capitale fisso</i>					
Agricoltura		..	..	- 1	3
Industria e Servizi		27	38	10	26
Agricoltura+Industria e Servizi		8	14	4	15
Abitazioni		4	10	- 5	19
Opere pubbliche		20	7	10	25
Totale economia		7	13	3	16

Capitale fisso: la voce Industria e Servizi non include lo stock di abitazioni né quello di opere pubbliche, che figurano come voci distinte.

La voce Totale economia include anche lo stock di opere pubbliche e quello di abitazioni.

Tab. 1.9. Prodotto per unità di fattori distinto per grandi settori produttivi: saggio annuo di variazione (%)

	1881÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
<i>Prodotto lordo per lavoratore</i>				
Agricoltura	— 7	22	— 16	16
Industria	16	26	9	17
Servizi	12	25	15	8
Totale	3	27	..	19
<i>Prodotto netto per unità di capitale fisso</i>				
Agricoltura	..	19	— 1	5
Industria e Servizi	— 17	— 2	..	2
Agricoltura+Industria e Servizi	— 1	15	1	7
Totale economia	— 1	15	2	4

Prodotto per lavoratore: calcolando la voce Totale economia non ho incluso nel prodotto il prodotto dei fabbricati.

Prodotto per unità di capitale fisso: calcolando la voce Industria e Servizi ho incluso nel prodotto la pubblica amministrazione, ma ho escluso dal capitale le opere pubbliche in considerazione del fatto che la loro produttività è diffusa su tutta l'economia. In questa voce ho escluso le abitazioni sia dal prodotto (cioè come prodotto dei fabbricati) sia dal capitale (cioè come stock di alloggi). La voce Totale economia è calcolata come rapporto tra il prodotto interno netto (incluso quindi anche il prodotto dei fabbricati) e lo stock netto totale di capitale fisso (inclusi quindi anche lo stock di opere pubbliche e quello di abitazioni).

Tab. 1.10. Livello del prodotto per lavoratore: confronto tra l'agricoltura e il resto dell'economia

	1881	1897	1913	1921	1938
<i>Rapporto percentuale tra il prodotto per lavoratore agricolo e il prodotto per lavoratore extra-agricolo:</i>					
a prezzi correnti	84	60	58	51	42
a prezzi 1938	72	51	49	38	42
<i>Indice dei termini di scambio tra l'agricoltura e il resto dell'economia (1938 = 100)</i>					
	117	118	118	133	100

Nel calcolo del prodotto per lavoratore extra-agricolo è escluso il prodotto dei fabbricati.

Tab. 1.11. Confronti tra il Mezzogiorno e il resto dell'Italia

<i>Rapporto percentuale tra il valore assunto dalle variabili sottoindicate nel Mezzogiorno e quello assunto nel resto dell'Italia</i>	1881	1901	1911	1921	1931	1936
Ammontare della popolazione	59	59	57	54	56	56
Quoziente di attività	94	83	85	83	79	76
Quota degli attivi extra-agricoli sul totale degli attivi	120	97	95	95	94	94



Tab. 1.12. *Prodotto interno lordo a prezzi correnti distinto per grandi settori d'impiego (composizione percentuale)*

	1862	1897	1913	1921	1938
Totale Consumi	94	91	87	96	82
Consumi privati	85	82	75	78	65
Consumi pubblici	9	9	12	18	17
Investimenti	8	8	16	13	19
Esportazioni	8	12	14	11	7
Importazioni (—)	—10	—11	—17	—20	—8

Tab. 1.13. *Prodotto interno lordo a prezzi costanti distinto per grandi settori d'impiego (composizione percentuale)*

	1862	1897	1913	1921	1938
Totale Consumi	96	90	88	97	81
Consumi privati	87	83	78	75	65
Consumi pubblici	9	7	10	22	16
Investimenti	6	8	15	10	19
Esportazioni	8	13	14	10	7
Importazioni (—)	—10	—11	—17	—18	—8

Tab. 1.14. *Prodotto interno lordo a prezzi costanti distinto per grandi settori d'impiego: saggio annuo di variazione (%)*

		1862÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Totale Consumi	a	6	23	30	11
	b	5	21	28	10
Consumi privati	a	6	21	13	13
	b	5	17	10	9
Consumi pubblici	a	3	39	111	4
	b	..	4	18	1
Investimenti	a	12	62	—33	53
	b	1	7	—4	8
Esportazioni	a	20	32	—23	—2
	b	2	4	—3	..
Importazioni	a	10	47	23	—27
	b	—1	—7	—4	4
Prodotto interno lordo		7	25	17	21

a: saggio semplice.

b: contributo del singolo settore alla variazione del prodotto interno lordo.

Tab. 1.15. *Prodotto interno lordo distinto per grandi settori d'impiego: saggio annuo di variazione dell'indice implicito dei prezzi (%)*

	1862÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Totale Consumi	4	14	201	6
Consumi privati	4	10	215	2
Consumi pubblici	5	14	147	17
Investimenti	— 3	14	227	— 8
Esportazioni	2	13	209	1
Importazioni	2	13	218	— 2
Prodotto interno lordo	4	13	201	5

Tab. 1.16. *Prodotto lordo per lavoratore: saggio annuo di variazione (%) distinto per settori*

	1881÷1897	1897÷1913	1913÷1921	1921÷1938
Agricoltura	— 7	22	—16	16
Totale industria	16	26	9	17
Estrattiva	—15	—17	27	— 7
Manifatturiera	17	29	5	14
Costruzioni	10	22	0	25
Elettricità ecc.	—97	100	54	44
Totale servizi	12	25	15	8
Trasporti ecc.	33	53	— 4	27
Commercio	5	21	7	— 9
Credito ecc.	32	— 4	3	10
Pubblica amministrazione e vari	14	18	29	11
Totale	3	27	..	19

Tab. 1.17. *Prodotto lordo per lavoratore: livello distinto per grandi settori produttivi e relativo peso*

		1881	1897	1913	1921	1938
Agricoltura	p	27	24	35	31	40
	q	590	635	577	605	494
Industria	p	29	38	58	63	83
	q	245	202	240	211	278
Servizi	p	51	62	92	104	119
	q	165	162	183	184	228
Totale	p	31	33	51	51	70
	q	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000

p: prodotto per lavoratore in centinaia di lire 1938.

q: quota di lavoratori impiegata nel settore in % del totale.

II. ANALISI DEI FATTORI DI VARIAZIONE DELLA DOMANDA GLOBALE IN QUINDICI FASI CONGIUNTURALI

Le serie annuali a prezzi costanti del prodotto interno e delle sue principali componenti dal lato della domanda mostrano sensibili ondulazioni con fasi più brevi rispetto ai periodi « standard » considerati nella sezione precedente. Mi propongo qui di esaminarle.

Taglio anzitutto il periodo 1861-1939 in fasi congiunturali distinte, considerando che intervenga un cambiamento di fase ogniquale volta vi è cambiamento notevole o nel tasso di variazione del prodotto interno lordo o in quello di almeno una delle sue componenti principali, con particolare riguardo agli investimenti fissi, alle esportazioni, ai consumi pubblici.

Ricavo 15 fasi; è ovvio che la procedura e il risultato contengono un forte elemento di discrezionalità. La Tabella 2.1 presenta, nella penultima colonna, la variazione assoluta del prodotto interno lordo in ciascuna fase; e nelle colonne precedenti mostra la scomposizione di detta variazione tra i singoli settori della domanda. Queste variazioni possono essere esaminate alla luce di modelli interpretativi più o meno raffinati. Qui mi limiterò ad applicarne uno estremamente elementare¹: il fatto che la sua rozzezza sia manifesta lo rende meno insidioso.

Per formularlo prenderò in considerazione due sole relazioni funzionali tra le variabili studiate: la dipendenza di una parte dei consumi privati dal reddito disponibile e quindi, indirettamente, dal prodotto interno; e la dipendenza di una parte delle importazioni dal prodotto interno. Al riguardo assumo l'ipotesi, passabilmente confortata da una lunga tradi-

¹ Esso è simile, ma non uguale, a quello che ho applicato in uno studio precedente. Vedi G. Fuà, *Influenza del bilancio sulla formazione della domanda in Italia. 1955-63*, « Moneta e Credito », XVIII (1965), pp. 73-104, e le critiche e gli aggiornamenti di R. Romani, *Un esame dell'influenza del bilancio pubblico sulla formazione della domanda in Italia 1957-67*, in A. Pedone, a cura di, *La politica fiscale*, Il Mulino, Bologna 1971, pp. 145-66.

Tab. 2.1. *Prodotto interno lordo a prezzi costanti* distinto per grandi settori d'impiego (variazione in 15 fasi congiunturali)*

Periodo	Variazione assoluta tra l'anno iniziale e l'anno terminale della fase							Variazione annua %/100 (saggio composto)
	I	S	C	G	E	M	Y	Y
1861-1870	-2	14	17	7	19	3	52	11
1870-1874	2	-1	24	-9	2	10	8	3
1874-1883	27	-9	10	-3	26	12	40	7
1883-1887	16	9	26	6	-4	23	29	11
1887-1891	-24	8	21	1	-15	-37	27	10
1891-1897	..	-39	-3	7	23	11	-24	-6
1897-1908	89	18	183	7	41	87	252	25
1908-1913	2	44	51	27	24	21	127	26
1913-1918	-96	-64	51	675	-77	21	469	78
1918-1922	80	35	59	-540	47	-32	-288	-52
1922-1925	85	13	64	-95	66	54	79	21
1925-1929	24	7	81	16	-10	-1	119	22
1929-1932	-60	-13	-20	30	-68	-112	-19	-5
1932-1935	82	15	20	43	-25	-3	138	32
1935-1939	34	15	70	76	22	..	218	34

* Lire 1938 (centinaia di milioni).

I = investimenti fissi lordi; S = variazione delle scorte; C = consumi privati; G = consumi pubblici; E = esportazioni; M = importazioni; Y = prodotto interno lordo.

zione di verifiche econometriche, che valgano due funzioni della forma:

$$\begin{aligned}
 [1] \quad C &= a_0 + a_1 X_1 + a_2 X_2 + \dots + a_n X_n + cD + e_c \\
 [2] \quad M &= b_0 + b_1 Z_1 + b_2 Z_2 + \dots + b_n Z_n + mY + e_m
 \end{aligned}$$

in cui C indica i consumi privati a prezzi costanti, M le importazioni a prezzi costanti, Y il prodotto interno lordo

a prezzi costanti, D il reddito disponibile del settore privato deflazionato con l'indice implicito dei prezzi di C , ed ε_c e ε_M indicano gli errori di osservazione. Le X rappresentano una serie di variabili — come gli indici riguardanti rispettivamente la distribuzione dei redditi, la fase congiunturale, la presenza di razionamenti, ecc. — che non potrò far figurare distintamente nel mio modellino, se voglio costruirlo molto schematico. Lo stesso vale per le Z , le quali indicano una serie di variabili come il rapporto tra prezzi interni e prezzi esteri, l'indice dell'andamento dell'annata agricola, ecc.

Compendiando dunque tutta l'espressione $a_0 + a_1 X_1 + a_2 X_2 + \dots + a_n X_n + \varepsilon_c$ in un'unica variabile, C_{IND} , che rappresenta la parte di C non dipendente da D ; e analogamente $b_0 + b_1 Z_1 + b_2 Z_2 + \dots + b_n Z_n + \varepsilon_M$ in un'unica variabile M_{IND} , posso scrivere il seguente modellino:

$$[3] \quad C = C_{IND} + c \cdot D$$

$$[4] \quad M = M_{IND} + m \cdot Y$$

$$[5] \quad Y = I + S + G + E + C - M$$

$$[6] \quad D = \frac{p_y}{p_c} \cdot Y + R - T$$

in cui Y, C, M, D sono le variabili endogene.

La [3] e la [4] esprimono le ipotesi sopra esposte circa il comportamento dei consumi privati e delle importazioni.

La [5] definisce il prodotto interno lordo Y come somma degli investimenti fissi lordi I , degli investimenti in scorte S , dei consumi pubblici G , delle esportazioni E , dei consumi privati C , meno le importazioni M .

La [6] definisce la relazione tra il reddito disponibile D e il prodotto interno lordo Y . p_c rappresenta l'indice implicito dei prezzi di C (con il quale, si ricordi, è deflazionato D) e p_y quello di Y . R indica i redditi e trasferimenti netti dal resto del mondo e T il prelievo netto della pubblica amministrazione; ambedue le variabili si intendono deflazionate con l'indice implicito di C .

Dalle [3], [4], [5], [6] ricavo:

$$[7] \quad Y = (I + S + G + E + c \cdot R - c \cdot T + C_{IND} - M_{IND}) \cdot \frac{1}{1 - c \cdot \frac{p_y}{p_c} + m}$$

Il secondo membro della [7] può essere interpretato come il prodotto di una somma algebrica (che indicherò qui di seguito col simbolo A) di « impulsi » positivi e negativi per un moltiplicatore (che indicherò con K). A differenza del modello più comune nella letteratura economica qui K risulta variabile in funzione dell'esogena prezzi relativi ($\frac{p_y}{p_c}$).

Passando alle differenze assolute, la [7] dà:

$$[8] \quad \Delta Y = K \cdot \Delta A + A \cdot \Delta K + \Delta K \cdot \Delta A$$

che si può riscrivere nella forma seguente, in cui K rappresenta la semisomma del valore iniziale e del valore finale di K (cioè $K + \frac{1}{2} \cdot \Delta K$) ed A quella dei corrispondenti valori di A (cioè $A + \frac{1}{2} \cdot \Delta A$):

$$[9] \quad \Delta Y = \bar{K} \cdot \Delta I + \bar{K} \cdot \Delta S + \bar{K} \cdot \Delta G + \bar{K} \cdot \Delta E + \bar{K} \cdot c \cdot \Delta R - \bar{K} \cdot c \cdot \Delta T + \bar{K} \cdot \Delta C_{IND} - \bar{K} \cdot \Delta M_{IND} + \bar{A} \cdot \Delta K$$

La [9] mostra la variazione del prodotto scomposta in nove addendi, i primi otto dei quali sono dati dal prodotto della variazione dei singoli impulsi per una certa media dei livelli assunti dal moltiplicatore nell'intervallo (cioè, come già detto, dalla media aritmetica tra il livello iniziale e quello finale); mentre il nono è dato dal prodotto della variazione del moltiplicatore per un'analoga media dei livelli assunti dagli impulsi.

Definisco convenzionalmente i primi otto addendi come le parti della variazione del prodotto imputabili alla variazione dei singoli impulsi; ed il nono come la parte della variazione del prodotto imputabile alla variazione del multi-

Tab. 2.2. Prodotto interno lordo a prezzi costanti*: variazione assoluta in 15 fasi congiunturali scomposta secondo la formula [9]

Periodo	Δy	$\bar{K} \cdot \Delta I$	$\bar{K} \cdot \Delta S$	$\bar{K} \cdot \Delta G$	$\bar{K} \cdot \Delta B$	$\bar{K} \cdot c \cdot \Delta R$	$\bar{K} \cdot c \cdot \Delta T$	$\bar{K} \cdot \Delta C_{IND}$	$-\bar{K} \cdot \Delta M_{IND}$	$\bar{A} \cdot \Delta K$		
1861 — 1870	52	—	3	24	12	32	—	13	—	22	21	4
1870 — 1874	8	3	—	2	16	4	—	2	—	32	12	—
1874 — 1883	40	48	—	15	5	45	—	34	—	27	1	29
1883 — 1887	29	28	—	16	10	7	—	5	—	32	—	10
1887 — 1891	27	—	43	13	2	27	—	10	—	15	79	7
1891 — 1897	—	24	—	68	11	39	—	7	—	32	—	22
1897 — 1908	252	154	—	32	13	71	—	28	—	36	—	20
1908 — 1913	127	3	77	46	42	5	—	12	—	45	30	19
1913 — 1918	469	—	147	99	1040	—	118	—	32	29	—	75
1918 — 1922	—	288	119	52	—	809	70	28	—	29	102	184
1922 — 1925	79	142	—	22	—	158	110	—	1	47	—	82
1925 — 1929	119	40	—	12	27	—	17	—	8	38	21	50
1929 — 1932	—	19	—	22	50	—	114	—	11	—	75	61
1932 — 1935	138	140	—	26	73	—	43	—	11	50	—	37
1935 — 1939	218	57	—	26	128	—	38	—	1	140	—	70
										41	110	—
											41	41

* Lire 1938 (centinaia di milioni).

Tab. 2.3. Analisi delle variazioni della domanda globale in 15 fasi congiunturali

Periodo	Saggio annuo di variazione % del prodotto interno lordo a prezzi costanti	Variazione del prodotto interno lordo imputabile all'impulso proveniente da:				
		Investimenti fissi	Esportazioni	Consumi pubblici	[Altri fattori]	
1861 - 1870	11	—	1	7	3	2
1870 - 1874	3	1	2	—	6	6
1874 - 1883	7	8	8	—	1	8
1883 - 1887	11	11	—	3	4	—
1887 - 1891	10	—	16	10	1	35
1891 - 1897	—	6	—	10	3	—
1897 - 1908	25	15	7	1	1	2
1908 - 1913	26	1	9	9	7	7
1913 - 1918	78	—	25	—	20	—
1918 - 1922	—	52	21	13	173	50
1922 - 1925	21	38	29	—	146	60
1925 - 1929	22	7	—	—	42	—
1929 - 1932	—	5	—	3	5	13
1932 - 1935	32	28	—	31	14	40
1935 - 1939	34	32	—	10	17	—
		9	6	20	—	1

plicatore, cioè in definitiva alla variazione dei prezzi relativi $\frac{p_y}{p_e}$.

La Tabella 2.2 presenta, per ciascuna delle 15 fasi congiunturali, la scomposizione di ΔY secondo la [9].

Per calcolarla ho posto $c = 0,7$ e $m = 0,3$; si tratta di valori intermedi tra i diversi risultati ottenuti con vari tentativi di stima delle funzioni [1] e [2], e chiedo al lettore di considerarli semplicemente come valori ipotetici non troppo eccentrici.

I calcoli di questa Tabella (come pure quelli della Tabella 2.1 e della Tabella sintetica 2.3) sono basati sui valori dei singoli anni anziché su medie triennali.